

INTERPELLANZE URGENTI
(*ex articolo 138-bis del regolamento*)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere, nel caso della vendita degli alloggi di proprietà dell'Agip Petroli/divisione Eni, cosa intenda fare il Ministro, in qualità di azionista di maggioranza, affinché una legge dello Stato la n. 662 del 1996 (articolo 3, comma 109), emanata da questo Governo venga regolarmente applicata.

(2-01147) « Pistone, Grimaldi, Malentacchi, Edo Rossi, Pisapia, Ortolano, Valpiana, Strambi, Galdelli, Meloni, Guarino, Cangemi, Moroni, Sciacca, Brunetti, Panattoni, Raffaelli, Abaterusso, Faggiano, Marco Fumagalli, Altea, Scrivani, Sbarbati, Lucidi, Lenti, Vendola, Jervolino Russo, Eduardo Bruno, Michelangeli, De Cesaris, Battaglia, Maura Cosutta, Penna, Bonato, Siola, Boghetta, Leoni, Fredda, Saia, Chiusoli ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, dell'ambiente, della sanità, dei lavori pubblici e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere - premesso che:

l'immane disastro che ha colpito le province di Salerno e di Avellino ha evidenziato l'esistenza di un gravissimo dissesto idrogeologico, prodotto da una serie di cause attribuibili alle ben individuabili caratteristiche geologiche dei territori interessati, nonché all'irresponsabile ed incontrollato comportamento dell'uomo;

tali tragici eventi si sarebbero potuti evitare se solo si fosse prestata tempesti-

vamente la dovuta attenzione alle sollecitazioni di tanti che, ufficiosamente ed ufficialmente, avevano rappresentato i gravissimi rischi per la pubblica incolumità, connessi all'inammissibile stato di degrado di una consistente parte del territorio campano e, più in generale, nazionale;

in questo contesto non può non essere riproposta una problematica più volte, ed anche di recente, denunciata, avente ad oggetto l'ormai acclarato rischio di contrarre patologie tumorali che potrebbero correre tutti coloro che fossero esposti, senza alcun tipo di protezione, a campi elettromagnetici;

proprio in quel territorio, così duramente colpito, sono in corso di realizzazione una mega centrale per la trasformazione della energia elettrica a ben 380 kV, nonché sette elettrodotti - originariamente ne erano previsti 22 - alcuni dei quali dovrebbero essere posizionati nelle zone interessate dalle frane e che, per le caratteristiche tecniche, coinvolgono un'area di ben 120 chilometri quadrati, nella quale risiede oltre un milione di persone;

il progetto per la realizzazione delle accennate opere fu autorizzato con decreto ministeriale del Ministero dei lavori pubblici n. 808 del 15 febbraio 1993, senza la valutazione di impatto ambientale, in quanto il tratto in entrata previsto è di lunghezza inferiore ai 15 chilometri stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1992;

negli ultimi tre anni sono state assunte varie iniziative da parte dei sindaci dei comuni più coinvolti sia dall'ubicazione della mega centrale sia dalla collocazione degli elettrodotti (Striano, Sarno, Pago del Vallo di Lauro, Carbonara di Nola, Palma Campania, Poggiomarino, San Giuseppe Vesuviano, San Valentino Torio, Lauro e Domicella), nell'ultima delle quali sono state esplicitamente manifestate la più decisa opposizione alla costruzione della stazione di trasformazione di Striano (rap-

presentando nel contempo gli immani rischi connessi al funzionamento della centrale stessa) nonché la ferma volontà di azionare ogni mezzo a disposizione, soprattutto per la tutela della salute dei cittadini da loro amministrati;

ormai è stato accertato, in modo inequivoco, da ricerche realizzate in tutto il mondo da illustri scienziati, che l'esposizione ai campi elettromagnetici è causa di patologie tumorali, con ciò facendo ritenere ormai obsoleta la normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1992;

nella più ottimistica delle valutazioni scientifiche, i tecnici propendono per l'adozione del cosiddetto principio ALARA (As Low As Reasonable Avoidable) secondo cui, nell'incertezza dell'effettiva tossicità di un prodotto, è preferibile in ogni caso ridurre l'esposizione al minimo ragionevole possibile;

nel caso della mega centrale di Striano, il rischio denunciato è ancor più grave, in quanto sia la centrale sia gli elettrodotti sarebbero costruiti praticamente ai limiti dei centri abitati e ciò in contrasto con varie proposte di legge ed un disegno di legge governativo, con cui si prescrive che le linee elettriche devono essere lontane dai centri abitati;

l'ENEL si è più volte pronunciato per l'estrema difficoltà, atteso l'enorme costo, di adottare tutte le misure tendenti a neutralizzare i nocivi effetti dell'esposizione a campi elettromagnetici;

tale grave ammissione rende necessario un intervento immediato per affrontare subito il problema più in generale e prima che i tragici effetti, peraltro già manifestatisi in alcune zone a rischio (incidenza di patologie tumorali al di sopra della norma), non si dilatino a dismisura, coinvolgendo, così come nelle previsioni degli esperti, migliaia di persone ogni anno;

più specificamente, per la mega centrale di Striano, si imporrebbe, per le ragioni innanzi dette, l'immediata sospensione dei lavori in corso, per valutare la

possibilità di dislocare l'impianto e gli elettrodotti in una zona, peraltro già individuata, lontana dai centri abitati;

questa soluzione, oltre a scongiurare, ancorché parzialmente, gli immani rischi più volte rappresentati, consentirebbe di evitare l'inutile spesa di migliaia di miliardi, posto che in seguito, conformemente alle uniformi proposte di legge che saranno certamente approvate, la centrale dovrebbe essere disattivata e smantellata -;

se il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri interpellati siano nella condizione di poter assicurare che il mantenimento dello *status quo* non comporti un grave rischio per l'incolumità dei cittadini, esposti a campi elettromagnetici, in tutte le parti del territorio nazionale interessate da centrali elettriche o da elettrodotti;

in caso negativo, cosa intendano fare per eliminare o quantomeno ridurre, con la massima urgenza, gli inquietanti rischi;

più in particolare, se non sia necessario e, nel contempo, opportuno disporre l'immediata sospensione dei lavori di realizzazione della centrale di Striano e dei relativi elettrodotti, dal momento che, dopo l'approvazione del disegno di legge del Governo e delle conformi proposte di legge dei gruppi politici di alleanza nazionale, rifondazione comunista, DSU e verdi, aventi ad oggetto una normativa che elimini o limiti al massimo i rischi connessi all'esposizione inconsapevole di milioni di persone alla succitata fonte cancerogena, l'impianto sarebbe destinato inevitabilmente ad essere rimosso, perché non realizzato conformemente a dette norme;

se non sia il caso che il Ministro dei lavori pubblici, comunque, non proroghi il già citato decreto ministeriale che scade il 17 agosto 1998;

se, sin d'ora, per soddisfare le imprescindibili esigenze di erogazione di energia elettrica, i Ministri competenti non intendano provvedere tempestivamente a progettare la delocalizzazione della centrale di Striano e degli elettrodotti in altro sito,

peraltro già individuato, che garantisca la salvaguardia della pubblica incolumità;

se, infine, non si debba provvedere più che sollecitamente al varo di una legge organica sulla valutazione dell'impatto ambientale, estendendone l'applicazione alle linee elettriche a partire da 100 kV a qualsiasi lunghezza. Tutto ciò, perché le istituzioni così dettagliatamente informate non possano, in seguito, trincerarsi dietro i « non so » o i « non sapevo » e, quindi, non dar corso a questa improrogabile ed indispensabile attività di prevenzione.

(2-01148) « Cola, Tatarella, Fini, Armaroli, Russo, Colucci, Del Barone, Massidda, Abbate, Cananzi, Jervolino Russo, Carlo Pace, Conti, Armani, Marotta, Pampo, Morselli, Carmelo Carrara, Butti, Giuliano, Mancuso, Manzoni, Cavanna Scirea, Fabris, Vito, Cosentino, De Francis, Cesaro, Porcu, Nocera, Malgieri, Cuscunà, Zaccheo, Antonio Rizzo, Antonio Pepe, Marino, Valensise, Aloï, Giovanni Pace, Polizzi, Pezzoli, Alboni, Berselli, Menia, Fino, Losurdo, Franz, Antonino Carrara, Caruso, Gramazio, Gissi, Fragalà, Mantovano ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni culturali e ambientali con incarico per lo sport e lo spettacolo, per sapere:

se risulti al Ministro che i biglietti messi in vendita in Italia per assistere ai campionati mondiali di calcio che si disputeranno in Francia nei prossimi mesi di giugno e luglio siano stati oggetto di una rapida, massiccia e incontrastata attività di acquisizione da parte di organizzazioni dedite al bagarinaggio;

in caso positivo, se — in base alle norme o agli indirizzi esistenti — avrebbe

dovuto essere svolta attività di vigilanza e prevenzione per evitare tale fenomeno e da parte di quali enti o organismi;

se risulti al Ministro che i cittadini che oggi si rivolgono alle agenzie titolate alla rivendita siano obbligati, nella mancanza di alternative, ad acquistare i biglietti all'interno di pacchetti di prestazioni tutto compreso (viaggio di andata e ritorno, aperitivo sul posto, generi di ristoro, eccetera), il che configurerebbe, in linea di fatto, una vera e propria azione semiestorsiva nei confronti del pubblico dei tifosi;

se non ritenga che tra pacchetti tutto compreso e bagarinaggio i tifosi italiani (data la irreperibilità dei biglietti in suolo francese) siano sottoposti a condizioni ingiustificatamente e insopportabilmente esose, specie per quelli di essi con reddito più basso e di età più giovane;

se non ritenga, ancora, che una tale situazione contrasti fortemente con ogni principio di certezza del diritto, tanto più se corrispondesse al vero quel che si sente denunciare: e cioè che capita a chi si informi oggi sui prezzi in agenzia di sentirsi rispondere testualmente che « al momento la quotazione è questa » (con richieste superiori al milione per un posto in tribuna, viaggio escluso);

se vi siano norme che, per quanto ingiuste, legittimano sul piano legale tali comportamenti e pratiche da parte dei venditori;

come, qualora tali norme non vi siano, intenda il Ministro intervenire affinché la situazione sia sanata, i prezzi siano rigorosamente fissati e controllati e i servizi aggiuntivi siano tassativamente proposti come opzionali al pubblico;

se non ritenga opportuno allestire un riferimento presso apposito ufficio (del Coni o di altro ente pubblico sportivo) affinché i tifosi già entrati in possesso dei

biglietti possano attestare i prezzi e le condizioni ai quali hanno potuto ottenerli e — in caso di esborsi indebitamente loro richiesti — siano autorizzati, attraverso apposito intervento legislativo, a rientrare entro un definito lasso di tempo in possesso delle somme versate a compenso dei servizi che essi dichiarino non richiesti;

se non ritenga urgente, più in generale, regolamentare per il futuro questo specifico settore del commercio dei biglietti per spettacoli sportivi che già in precedenza ha generato, con i suoi abusi, le giustificate lagnanze dei tifosi.

(2-01150)

« Paissan, Dalla Chiesa ».